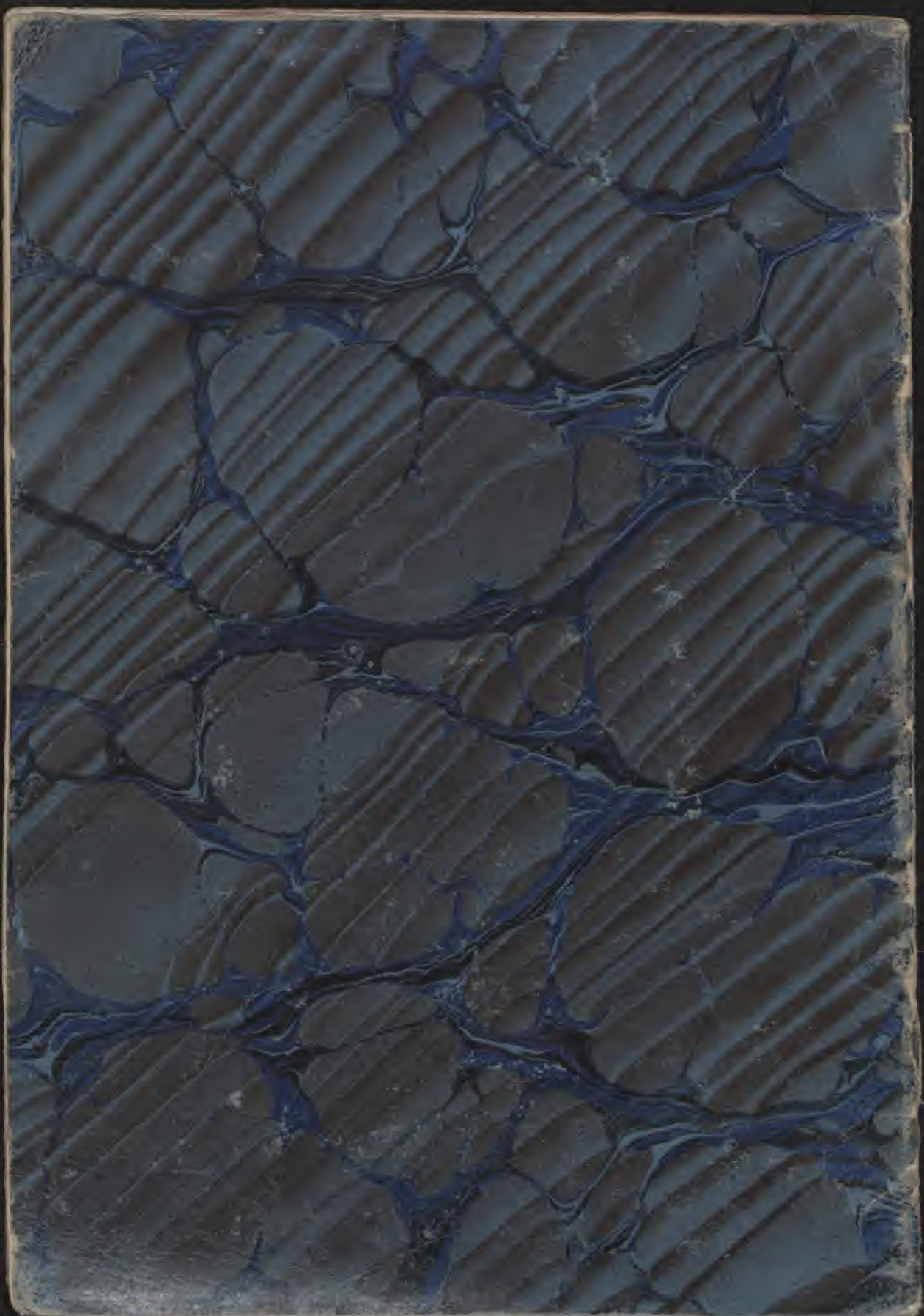
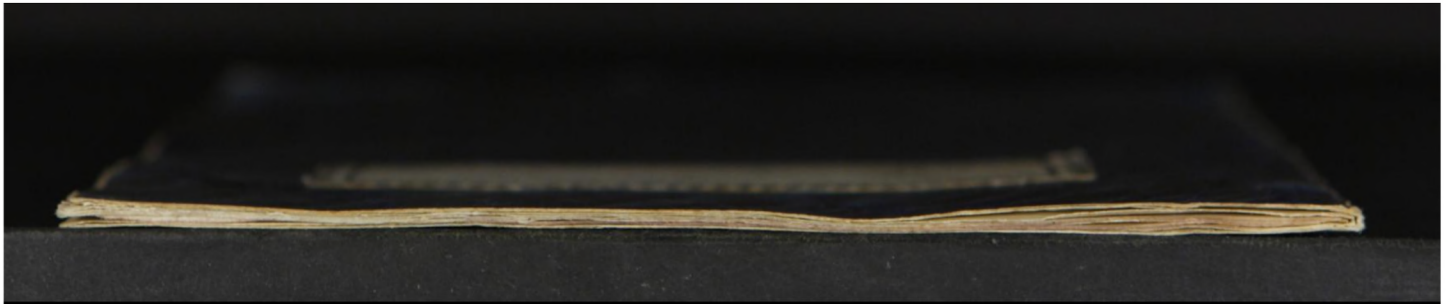
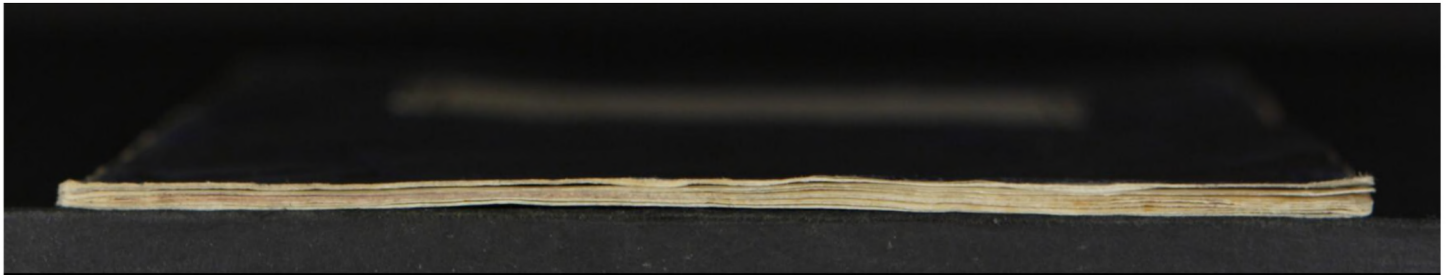


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.121





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.121

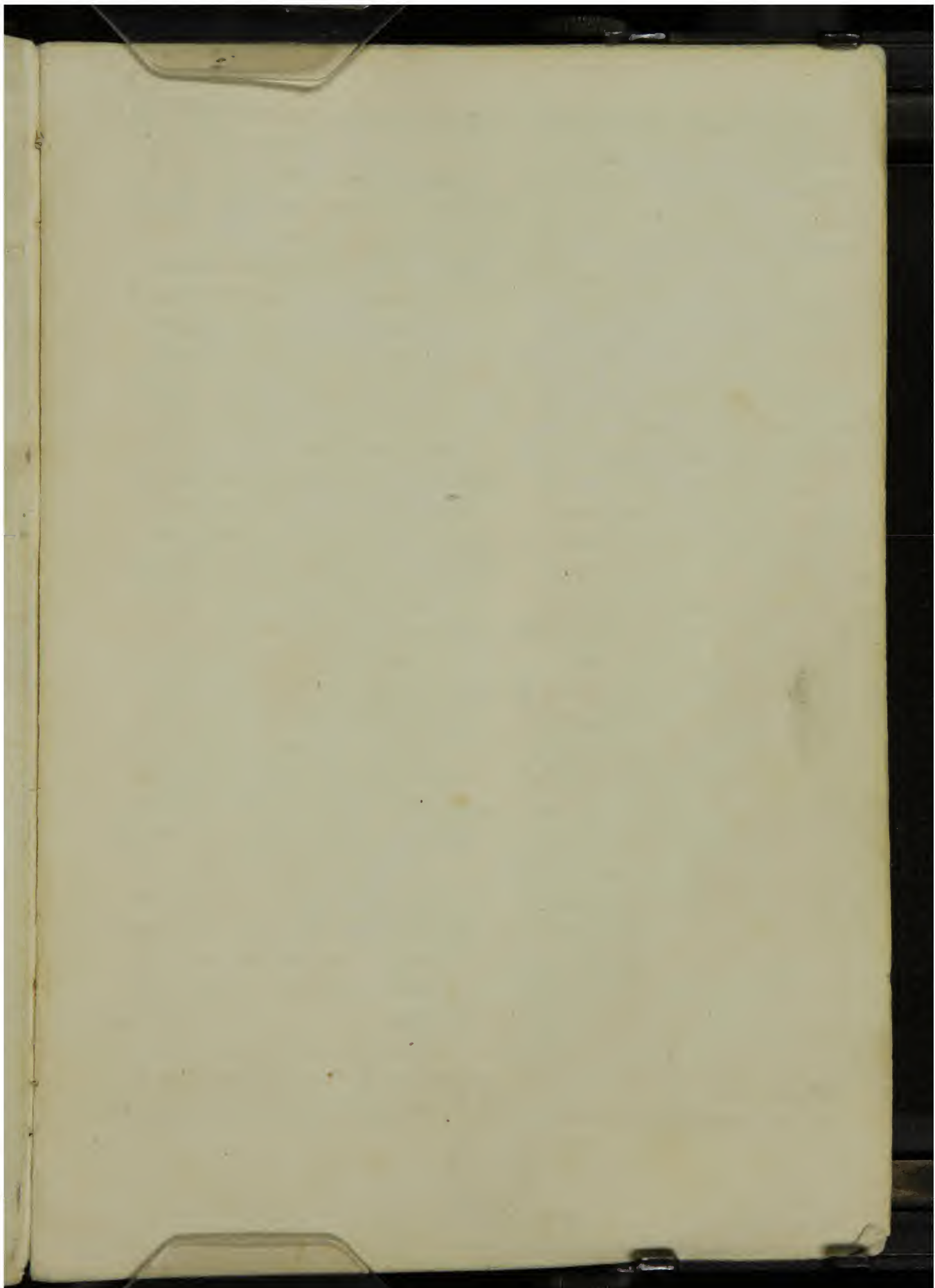


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.121



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.121

E. 6. 4. 121.



68

CLi septe psalini penitentiali liquali
fece Dauit stando in pena
S DOMINE NE infurore
Ignō non miripnder cō furor
& nō uoler correggermi cō ira
ma con dolceza & cō pfecto amore
Io son ben certo che ragion titira
ad esser iusto contra i peccatori
ma pur benigno sei a chi sospira
Haggi pietà demiei graui errori
pero chio son debile & infermo
& ho perduto tuētī imiei uigori
Difendimi o signore dal gran uermo
& sanami: impero chi non ho osso
che cōtbatō possa ormai star fermo
Et per lo carco grande graue & grosso
lanima mia e tanto conturbata
che senza iltuo aiuto piu non posso
Aiutami o signore tuēta fiata
conuertimi alben fare presto presto
cauami lalima fuor delle peccata
Non esser contra me così molesto
ma saluami per tua misericordia
che sēpre allegra il tristo cor & mesto
Pērche se meco quī non fai concordia
chi e colui che di te si ricorde
in morte doue e loco di discordia
Letuo orecchie priego non sian sorde
alli sospiri del mio cor che geme
& per dolor se medesimo morde
Se tu discharchi el carcho ch' inipreme
io lauero con lacbrime lo lecto
di miei iterior nocte & giorno isieme
Ma quando io considero laspecto

della tua ira contra imiei peccati
me sicōturbano gli occhi & l'Intellecto
Pero che falli miei son così inuecchiati
piu che li errori delli inimici miei
& piu che gli peccati de dannati
Partiteui da me o spirti rei
che almal far gia me uoi conducesti
onde io uado sospirando o mei
Pero chel re delli spirti celesti
ha exaudito lo preghar el pianto
degli occhi nostri lacrimosi & mesti
Et oltra questo il suo amor e tanto
che riceuendo la mia oratione
mha coperto col suo sacro manto
Onde non temo piu l'offensione
de gli inimici miei che con uergogna
conuien che uadan a confusione
Perche io son mundato da ogni rognā

BEATI QUORVM

CBeati quelli achi son perdonati
li grandi falli & le malitie loro
& sono ricoperti ilor peccati
Tuētī beati ancora son coloro
che senza iniquita si trouerranno
inanzi al trono del celestiale choro
Et tuētī beati quegli ancor saranno
liquali a dīo & agli angeli del cielo
alcun peccato non si imputeranno
Ma io hauendo ināzi agli occhi el uelo
della ignoranza & cio non conoscēdo
ho facto come quei che teme el gelo
Che stāno stretti & nulla mai dicendo
& aspectando chel chālor litocchi
& qua & la si uanno rinuolgendo



Et poi ch'hebbi in tutto chinati gli occhi
le ossa mie & li nerui sinuecchiato
gridando sempre come fan li sciocchi
Et bēche giorno & nocte o signor caro
latua man iusta mi grauasse molto
pur nō dimen mai ticonobbi chiaro
Ma hora che dal viso m'hai tolto
louelo obscuro tenebroso & fosco
che m'ascondeua il tuo benigno uolto
Come colui ch'andando per lo bosco
dal spino pūto aq̃l si uolge & guarda
così conuerso a te ti riconosco
La penitentia mia e pigra & tarda
ma nondimē dicendo el mio peccato
la mia parola non e sta bugiarda
Tu sai signor chi t'ho manifestato
la iniustitia mia el mio delicto
el mio errore i non tel'ho celato
Et molte uolte a me medesimo ho dicto
al mio signor i uoglio confessare
la iniustitia mia el mio cor afflicto
Et tu signore udendo il mio parlare
benignamente & subito ogni uitio
ti degnasti uolermi perdonare
Et impero nel tempo del iuditio
ti pregheranno insieme tutti sancti
che tu ti deghi allor esser propitio
Ma gli error degli huomini son tanti
che nel gran diluuio di molte acque
nelle fatiche non saranno constanti
Iō saproximeranno a quel che giacq̃
nella spro presepio all'hora quando
per noi dio e al mondo come nacque

A te signor ricorro lachrimando
per la temptatione de miei nimici
che sempre mai inuā perseguitado
O gloria delle alme peccatrice
chi si conuerte ad te per penitentia
difendimi da spirito infelice
Non consentir signor che la potentia
de gli aduersari miei piu m'consumi
& sinuoua in me ogni concupiscētia
Da mio signore all'hora dicto fummi
io tidaro o huomo intellecto
pel qual tu conoscerai li beni summi
Poi timo sterro loco a min per fecto
pel qual tu possi peruenire al regno
doue uiuerai senza alcun difecto
De gli occhi miei ancor ti faro degno
ma non uoler come el caual el mullo
far te medesimo d'intellecto indegno
O signor mio o singular trastullo
chi e colui che sta socto le stelle
excepto el stolto el piccolo fanciullo
Che non seguendo te ma la sua pelle
non meriti che lo tuo morso el freno
per forza gli costringha le mascelle
Ma io son certo & informato a pieno
che li flagelli dello peccatore
saranno assai & non uerran ma meno
Et quegli che speran nel signore
dallui sarāno tutti circondati
di gratia di pietade & sōmo honore
Et impero o huomini beati
o iusti & uo ch'auete loco mondo
ringratiare quello che u'ha saluati
Et state ornati con l'animo iocondo

69
DOMINE NE INEVRORE
O tu chel ciel el modo puo cōpnder
i tipriego che non ueglia con furore
o uer con ira el tuo seruo riprendere
Perche letue sagitte nel mio core
son fiete: & hai sopra me fermata
la tua man dritta o singular signore
La carne mia sempre e sta priuata
di sanitate; poi chio compresi
che me sguardau con la faccia irata
Et similmente son piu giorni & mesi
che nellossa mie non fu mai pace
pensando chio son carico digran pesi
Perche io ueggio chel mio capo giace
socto la iniquitate el griue cargo
lo qual q̃to piu guardo piu mi spiace
A me chel nostro putrido letargo
lo quale io pensaua esser sanato
p̃ mia matteza rompe & falli largo
Miser facto son & incuruato
fin allo fin extremo & tucto el giorno
uado dolente tristo & conturbato
Perche li miei lombi son pieni discōno
& di temptatione scelerate
delli spiriti che mistanno atorno
La carne mia e senza sanitate
io son afflicto & molto humiliato
sol per la grande mia iniquitate
Et tanto e lo mio cor disconsolato
chio gemo & rugbio come fa el leone
quando e si sente preso o uer legato
O signor mio la mia oratione
el gerner mio & ogni desiderio
nel tuo cospecto sempre mai si pone

Lo recchie mie non truouan refrigerio
perchio ho perso lauirtu degli occhi
& di me istesso el ministero
Et quelli chio nō credeua esser fenocchi
ma ueri amici & proximi gia sono
uenuti cōtra me con lance & stocchi
Et quelli che erā apressa me piu bono
uedendomi la ruina darime adosso
furon al fuggir piu cha li altri p̃no
La onde i miei nimici astuolo grosso
uedendomi solecto safforzaua
del mio castello trapassar el fosso
Ma pur uedendo che non ligiouaua
affar assalti sendo il muro forte
con uil parole allhora mi ingiuriaua
Et non dimen p̃darmi alla fin la morte
con tradimenti & con occulti iganni
pensauan tuctol di dentrar le porte
Ma poi chio mi uidi intanti affanni
subito feci com el sordo el muto
el qual non puo doler si de suoi danni
Pero che in te signor che uedi tucto
haueuo gia fermata la speranza
di chi per certo io speraua el fructo
Io ho in te tanta & tal fidanza
che piu ch alchare non mi lassera
cauandomi dogni peruersa usanza
Accio che li miei inimici mi er gia mai
non possa infamiarmi o uer dilecto
& allegrezza prender di mie guai
Ma non pero misenta si perfecto
chio non mi conoscha peccatore
& al humano errore essere soggetto

Et impero son certo chel furore
degli flagelli tuoi ho meritato
& ogni pena & ogni gran dolore
Alle quali tucto sono apparecchiato
& uoglio sostener con patientia
pur che di te signor non sia priuato
Sempre minorde la mia conscientia
perli peccati grandi cho commessi
onde io uoglio far la penitentia
Et cio uedendo gl inimici stessi
son confirmati sopra me piu forti
& son multiplicati & facti spessi
Et quelli che alli benefactori sono toti
mi uanno diffamando sol perche io
ho seguitato ad hora lituo conforti
De non mi abandonar o signor mio
degnati starmi semp in aiutorio
contra limici nimici o alto dio
Perche non son miglior douer forio
MISERERE MEI DEVS
CO signor mio o padre diconcordia
io priego te per la tua gran pietade
ti degni bauer di me misericordia
Et per la infinita tua bontade
io ti priego signor da me discacci
ogni peccato & ogni iniquitade
I ti priego ancor che inundo mi facci
da ogni colpa mia & iniustitia
& che miguardi da gli occulti lacci
Perche conosco ben la mia malitia
& semp el peccato mio ho nella mete
loqual commessi fino a pueritia
In te ho peccato solamente
& ho commesso el mal i tuo cōspecto
perche io so chel tuo parlar nō mete

Nelle iniquitade io son concepto
& da mia madre parturito fui
essendo pieno dell human difecto
Ecco signor perche tu se colui
che mai il uero non tilbo celato
quelchio ho cōmesso in te e in altrui
O quanto mirinresce bauer peccato
Pensando che della tua sapientia
lincerto & lo scuro mhai manifestato
Io son disposto affar la penitentia
& spero farmi bianco piu che neue
se tu milaui la mia conscientia
O quanto gran piacer lhuomo riceue
quando lui sente & uede che tu sei
al perdonar tanto dolce & lieue
Se mai io intendo quello che io uorrei
bauere udito nella etade paza
si allegherranno le humili ossa miei
O signor mio uolgi la tua fazza
alli peccati miei & ogni fallo
& ogni iniquita da me discabazza
Rinnuoua il cor mio & mondo fallo
& poi infondi lo spirito dritto
nelli miei interior senza trauaglio
Non mi uoler lassat cosi afflicto
de non mi asconder lo tuo scō uolto
ma fa che conli electi io sia scripto
Non consentir signor chel misia tolto
lo spirito sancto & la micitia
della tua maesta che gia me sciolto
De rendimi signor quella letitia
laqual fa lhuomo degno di salute
& non guardar alla mia iniustitia
Et col tuo spirito pien di uirtute
fa che confermi el mio cor leggiero

liche dal tuo seruir mai non si mute
Signor se tu fai questo come spero
io mosterro all'humana nequitia
la tua diconuertirsi a te dio uero.
Libera me della carnal malitia
accio che la mia lingua degnamente
possa magnificar la tua iustitia.
Apri signor le labbra della mente
accio che la mia bocca la tua laude
possa manifestar a tutta gente.
E mi pare fare una gran fraude
adar la pecora per il mio uitio
della qual so che il mio signor non gaude
Lo spirito tribulato al mio giudicio
el cuor contrito & ben humiliato
si puo chiamare uero sacrificio
Signor fa che syon sia ben guardato
accio che la mura di hierusalem
sicuramente sia edificato
Allhora accepterai le offerte insieme
con l'uitello che sopra l'altare
offeriranno quelli che molto tenne
Al tuo comandamento contraffare
DOMINE exaudi orationem meam
¶ Signor exaudi la oratione
la qual gridando porgo al tuo cospetto
& uogli hauer di me compassione
Non mi priuar signor del tuo aspetto
ma ogni giorno chio son pieno d'affanni
le orecchie tue inclina al mio affetto
Pero che li miei giorni alli miei anni
come lo fummo presto son manchati
& le ossa mie son secche & pien di dani
Percoiso son come il fien nelli prati
& e gia secco tutto il mio core

perche li miei cibi non ho mangiati
Et tanto e stato graue il mio dolore
che lungamente sospirando iuano
ho quasi perso el natural uigore
Simile facto sono al pelicano
che essendo bianco come il bianco gilio
dalla habitanti lochi sta lontano
Et son assomigliato al uespertilio
che solamente nella nocte uola
el giorno giace con turbato cilio
Io ho uegliato senza dir parola
ho facto come el passer solitario
che stando sotto el ceto si consola
Ciascheduno inimico & aduersario
tutto lo giorno mi uituperaua
& d'infamarmi non facia diuorio
Et quelli che pel passato mi lodaua
con sue parole & con lusinghe tener
hora ciascun contra me congraua
Perche io mangiua come il pa lacener
el mio ber mescolauo con el pianto
per contrastare alla focosa uenere
Io temo l'ira del tuo uolto sancto
quando io penso chio son facto lasso
dapo che tu mi exaltasti tanto
Et come l'ombra quando el sole e basso
sifa maggiore & poi subito manca
quando el sol ritorna al primo passo
Così lauita mia ardita & franca
hor e manchata & come il secco fieno
e arsa consumata trista & stanca
Ma tu signor che mai non uien meno
el cui memoriale sempre dura
dimostrami lo tuo uolto sereno

Tu sei signor la luce chiara & pura
la qual leuando su senza dimora
fara la rocca di syon sicura
Pero che glie uenuto el tempo & l'hora
di aiutare quella gentil ciptade
che li suoi ciptadini sempre honora
Et e ragion che tu gli baggi pietade
perche le suo sancte mura piacque
alli tuo serui pieni di bontade
Liquali riceuendo i sospiri & lacque
& li lamenti & guai di quella terra
aperdonarli mai non li dispiacque
Se tu gli caui signor di quella guerra
tutta lagente o signor temeranno
el tuo sancto nome che l'ciel di ferra
Et tutti li signori ti exalteranno
la tua potetia grande & la tua gloria
& tutti i re timagnificheranno
Et perche dio in eterna memoria
la sancta syon uole edificare
& li fara ueduto in la sua gloria
Pero riguarda lo humile parlare
degli electi suoi & non dispreza
li prieghi suoi nel suo dimandare
Ma pur perche la perfida durezza
dalcui i grati el mio parlar non stima
alloro non lo scriuo ma achi la preza
Vn populo miglior che quel di prima
sara creato: & questo degname
laudera dio imballo & anche i cima
Et perche dalluogo alto & eminente
lo signor nostro ha riguardato i terra
dal cielo discese fra l'humana gente
Per liberar dalla eterna guerra
quelli che ran legati infermi & morti

& obligati a quel che l'indolce a terra
Accioche liberati & facti forti
potessimo lodar el nome sancto
nel regno delli electi & suoi consorti
Doue legente el populo tutto quanto
si saranno insieme con li pictosi
& li li seruira con dolce canto
In questo mondo come uirtuosi
risponderanno allo eterno dio
& poi saranno sempre gloriosi
Hora ti priego o dolce signor pio
che tu ti degni di manifestarmi
lo extremo fin del breue uiuer mio
De non uoler a terra riuocar mi
nel mezo de miei giorni: ma piu tosto
aspetta el tempo & l'hora di saluar mi
Tu sai chio di terra son composto
& non come tu: io sono eterno
ma son ad ogni male sottoposto
Tu solo sei che regni in sempiterno
& che formasti i cieli nel initio
& poi la terra el profondo inferno
Et quando sara el giorno del giuditio
tu non dimen i immobile starai
benchè i cieli uadan in precipitio
Tutta la humana gente che tu fai
hora inueccirsi come l'uestimento
delli suoi corpi all'hora uestirai
Liqua l subitamente in un momento
resurgeranno al suono della tromba
per rendere ragion del suo talento
Hor fa signor che della mia tomba
io esca fuora non obscuro & griue
ma puro come semplice colomba

Accio che io essendo chiaro & lieue
possa uenir ad habitar quel loco
che lituei figli & seruitor riceue
Doue dilecto & sempiterno gioco
DEPROFVNDIS clamaui

CDallo profondo chiamo a te signor
& priegoti tidegni dexaudire
lauoce mia afflicta el mio clamore

Apri signore il tuo benigno udire
alla dolente uoce sconsolata
& non uoler guardare al mio fallire

Ben so che se tu guardi alle peccata
& alle quotidiane iniquitate
giamaï persona non sara saluata

Ma perche so che se pien di pietade
& di misericordia infinita
pero aspetto la tua uolontade

Et perche sei lauтор della mia uita
elqual non uuei chel peccator mora
in te la mia speranza ho stabilita

Adunque dal principio della aurora
sidedbe sperare nello eterno dio
fin alla nocte & ogni tempo & hora

Pero che glie signor si dolce & pio
& fa si largha la redemptione
chel puo piu perdonar che peccar io

Onde uedendo la contritione
del popol di israhel so piu che certo
che gli ha uera di lui compassione

Et lasseragli ogni peruerso merto

DOMINE EXAUDI ORA

CSignore exaudi la oratione
laqual ti porgo & apri el tuo udire
alla mia humile obsecratione
De piacciati signor di exaudire

71.
lo tuo seruo in la sua ueritate de
che senza la iustitia non puo ire
Non mi uoler con la seueritate
del tuo iudicio iusto iudicare
ma con la consueta tua bontade
Perche se pur tu mi uorra dannare
non e alcui che uiua el qual si possa
nel tuo conspecto mai iustificare
Pero che la mia infuga e mossa
per li nimici miei acerbi & duri
si chio ho persa con la carne lossa
Costor mhan posto nelli lochi obscuri
come se io fusli quasi di quei morti
che par che diben uiuer non sicuri
Onde miei spirti son rimasi smorti
el mio cuor e molto conturbato
uedendosi iacer con tal consorti
Ma quando iho ben considerato
tutta la legge & lantica historia
& quel che tu hai facto pel passato
Io ho trouato che maggior memoria
si fa di tua pietade che di iustitia
benche proceda tutto da tua gloria
Onde dolente & pieno di meltitia
ad te porgo la man perche non posso
con la lingua exprimere mia malitia
Lo intellecto mio e tanto grosso
che come terra secca non fa fructo
se non gli spargi la tua acqua adosso
Onde ti priego che maiuti laltucto
& presto presto exaudi me signore
perchel spirito mio e quasi al fin cōducto
De non ascondere altuo seruidore
la faccia tua accio che io non sia
di quei che allago descēdendo more

Fa si chio senta questa cortesia
 che fai all'huomo pur chel siconvta
 pero che spera in te lanima mia
 Tu sai che l'alma io tho offerta
 ma pur signor a te non so uenire
 se la tua strada non mi vien scoperta
 I ti priego che mi uogli sobuenire
 & liberarmi da nimici miei
 perche ad altro dio non so fuggire
 O dio excelso sopra gl'altri dei
 fa si chio senta la tua uoluntade
 perche tu mio dio & signor sei
 De fa signor che la benignitade
 del tuo spirito sancto mi conduca
 nello dritto camin per sua bontade
 Se come spero tu sarai mio duca
 io so che uiuero per sempre mai
 dopo esta uita labile & caduca
 Ma pur bisogna che da questi guai
 & tribulatione tu michaui
 come piu uolte per pietade fai
 Perche son delli tuoi serui sciaui
 io priego che distrugba tutti quelli
 liquali cōtra a me son crudi & graui
 Et che al mio ben fare sono ribelli

FINIS



Resolving 1332

